

IL MONTE ROSA

a cura di Augusta Vittoria Cerutti

III - Uno sguardo alla storia civile ed economica



Il Castello di Graines- secolo XI - foto G. Bini

L'età romana



Monete romane del II sec d.C., ritrovate sul ghiacciaio del Teodulo

- L'età romana è documentata in sole due valli del Monte Rosa: quella di Ayas e quella di Zermatt . Nella prima sono state ritrovate tombe databili al I e al II secolo d.C. ; nella seconda sono stati reperiti, e attentamente studiati, molti tratti della strada romana diretta al colle del Teodulo.
- Nell' agosto del 1895, presso il passo del Teodulo, in un anfratto della roccia, ad una quota di circa 3300 m. , vennero ritrovate 54 monete romane del III e IV secolo d.C. Dopo quel primo ritrovamento, ne seguirono molti altri tanto che oggi, nei musei di Zermatt, di Briga e di Aosta si conservano migliaia di monete, ritrovate sul ghiacciaio del Teodulo e nei suoi immediati pressi. Sono monete coniate a Roma fra il II secolo a.C. e il IV d.C.; esse testimoniano una notevole frequentazione del passo per un periodo di ben sei secoli . E' molto probabile che esse provengano da una zona della sommità del colle, considerata sacra, ove, come su molti altri passi alpini, venivano raccolte le offerte propiziatricie dei viaggiatori , gli *oboli*.
- Nel V sec. d.C. si instaurò un *Pessimum climatico* che provocò una intensa glacializzazione dell'altissimo valico. Il ghiacciaio invase allora l'area sacra e trascinò con sé tutto quanto in essa era stato raccolto . Nei successivi periodi a clima caldo, il ghiacciaio si contrasse abbandonando quanto avevano inglobato nelle precedenti espansioni. Così il ghiacciaio del Teodulo, in fase di ritiro dal 1860, abbandona alla sua fronte e nelle morene circostanti i, l'antichissimo tesoro di cui si era appropriato .
- Le due monete riprodotte, (tratte da: AA, VV. *Il colle del Teodulo – R.A.V.A. 1998*) sono al museo di Briga ; A sinistra vi è l'"Asse" di Marc'Aurelio che fu imperatore fra il 161 e il 180 d.C. ; a destra, il "Denarium" di Faustina, moglie dello stesso Imperatore

L'Età medioevale

- Le alte valli del Monte Rosa, in età medioevale, furono feudi ecclesiastici. Il più antico di cui si ha notizia è quello della abbazia di Saint Maurice d' Agaune a cui Sigismondo, re dei Burgundi, nel 517 avrebbe donato numerose terre fra cui la valle di Ayas e parte di quella di Gressoney. Nel 999 Rodolfo III, re di Borgogna concede al vescovo di Sion il Vallese e quindi anche le valli di Zermat e di Saas . Nei secoli XIII e XIV, anche l'alta valle di Gressoney apparteneva alla diocesi di Sion. Attorno al 1000 gli alpeggi della Valsesia erano divisi fra i Benedettini di Biandrate, i Vescovi di Vercelli e di Novara. Nel 999 Macugnaga e la valle Anzasca viene concessa al monastero benedettino di Arona.
- Molto raramente però i religiosi amministravano direttamente i beni temporali : i loro feudi di solito venivano dati in *affitto ereditario* a famiglie nobili che assumevano la funzione di “*visdomino*” o di “*avogadro*” . Dal secolo XIII, l'esercizio di queste prerogative si fece assai importante tanto da dar vita a piccole signorie autonome. Nel 1217 troviamo i Castello, originari della val d'Ossola, signori di Saas e della valle di Zermat ; poco dopo i Biandrate, in Valsesia e in Valle Anzasca. Nel 1250 Goffredo di Biandrate sposa Adalgisa di Castello e subentra a questi ultimi anche nelle valli di Saas e di Zermatt. In valle di Gressoney prendono importanza i Vallaise. Nel 1263, l'abbazia di Saint-Maurice d'Agaune cede in affitto l'alta valle di Ayas ai Challant che pagheranno il tributo agli abati fino al 1782.
- Sembra, però, che fino alla metà del 1200, fra le alte valli del Monte Rosa solo la val di Saas e quella di Ayas avessero villaggi permanenti : erano certamente “Alpi” Gressoney, Alagna, e Macugnaga ; diventeranno sedi stabili solo a cominciare dalla seconda metà del secolo, in concomitanza con la colonizzazione Walser.
- E' interessante notare che le comunità delle alte valli , pur riconoscendo formalmente l'autorità del feudatario, molto presto si organizzarono autonomamente. Esempio è la storia della *Comunità generale della Valsesia* che, costituitasi attorno al 1275, elesse un proprio *Podestà* e si diede propri statuti i quali, nel sec XIV vennero ratificati dai Vicari imperiali e successivamente vennero riconosciuti dai vari signori che si succedettero sulla valle : i Visconti, gli Sforza, i Re Spagnoli e i Savoia, fino a che questi ultimi, nel 1770 non promulgarono le *Nuove Costituzione del Piemonte*, tendenti ad abolire i residui del regime feudale, insieme ai privilegi e alle autonomie vigenti nel passato .



Castello di Graines - Foto: D. Camisasca

•Date fondamentali

- 517- L'abbazia Vallesana di St.Mauruce d'Agaune riceve dal re di Borgogna il feudo di Graines nell'alta valle dell'Evançon
- 999- Il Vallese diventa feudo del Vescovo di Sion.
- 999- *l'Alpicella* di Macugnaga è concessa al monastero di Arona .
- 1195- *l'Alpe* di Alagna appartiene ai Biandrate .
- 1219- Le *Alpi* di Gressoney e" Verdobi" sono feudi del Vescovo di Sion .
- 1250- I Biandrate, signori della Valsesia e della Valle Anzasca , subentrano al Castello, nelle valli di Saas e di Zermatt
- 1256- La valle Anzasca passa ai Visconti .
- 1263- Graines viene *affittato* ai Challant .
- 1273- Si costituisce la *Comunità generale della Valsesia*.
- 1291- Pace di Almagel: Nel documento, Macugnaga risulta sede permanente e vengono citati i suoi *argentari* (minatori)
- 1365 Massacro dei Biandrate a Saas. Nelle valli piemontesi succedono loro i Visconti e poi gli Sforza; in quelle valdostane continua la signoria dei Challant.
- 1530-1536 Il Vallese entra nella Confederazione Elvetica .
- 1707 I Savoia, annettono la Valsesia e la Valle Anzasca



Il ru Cortot foto G. Rini

Le attività agro-pastorali:

• Fin dai tempi più antichi la vita economica delle alte valli del Monte Rosa fu caratterizzata dalle attività agro-pastorali . A queste , in alcune valli ,si univano quelle legate alla estrazione dei minerali e alla circolazione delle carovane mercantili che attraversavano le Alpi. Tuttavia, nel severo regime di autosufficienza del tempo, agricoltura e allevamento del bestiame erano la base della vita

• In molte valli del Monte Rosa la accentuata secchezza del clima costituisce un fattore di grave limitazione alla produzione agricola. I nostri avi seppero affrontare e risolvere il problema ricorrendo alle acque di fusione dei ghiacciai , abbondanti in estate, quando più siccitose sono le terre coltivabili. Fra il 1200 e il 1500, tanto in Valle d'Aosta quanto in Vallese venne creata una imponente rete di canalizzazioni con percorsi di decine di chilometri. I valdostani li chiamano "rus", i vallesani, "bisses"

• La foto mostra un tratto del *Ru Cortot* alimentato dalle acque di fusione del ghiacciaio di Ventina (Monte Rosa); il canale, con un percorso di 25 km lungo il fianco della Valle di Ayas, porta le acque fecondatrici alla collina di Sant Vincent. Venne costruito fra il 1393 e il 1433 !

- ***Le miniere d'oro del Monte Rosa***

- Lungo il versante orientale del Monte Rosa si trovano numerosi giacimenti auriferi a cui spesso si abbinano altri minerali, quali argento, rame, ferro .
- In una pubblicazione del 2003, preparata dal “Museo Storico dell'oro italiano “, si legge : *“L'ubicazione dei giacimenti del Monte Rosa, coincide con una zona di intense dislocazioni tettoniche che hanno messo in contatto unità geo-litologiche di diversa provenienza : i margini degli antichi continenti europeo e africano... In questa vasta area di scorrimenti e intense deformazioni tettoniche , durante le fasi finali dell'orogenesi alpina , si è sviluppata una notevole e prolungata circolazione di fluidi idrotermali con conseguente deposizione, nelle fratture, di minerali metalliferi ...I filoni, costituiti prevalentemente da quarzo, si trovano per la maggior parte in dominio Pennidico ma ve ne sono anche in dominio Austroalpino ... L'oro è quasi sempre contenuto nella pirite sotto forma di particelle submicroscopiche. Il tenore medio è di pochi grammi per tonnellata di roccia estratta .*
- Le prime sicure testimonianze di attività mineraria nelle valli del Monte Rosa risalgono alla seconda metà del 1200. I periodi più floridi furono quelli dei secoli XVIII e XIX , durante i quali erano attive una trentina di concessioni, dislocate nelle valli dell'Anza, del Sesia, del Lys e dell'Evançon. Le più produttive erano quelle di Pestarena, poco a valle di Macugnaga, gestite, nella seconda metà del XIX secolo , come la maggior parte delle altre, da una società inglese il cui direttore, in occasione dell'Esposizione Generale di Torino del 1884, dichiarò che le miniere d'oro di Pestarena erano fra le maggiori d'Europa; in esse vi lavoravano più di 500 operai.
- Tutte le miniere del Monte Rosa vennero abbandonate nel corso della guerra 1940-45 perché divenute non più economicamente sfruttabili. Così, in quegli anni, si chiuse definitivamente la secolare storia dell' Oro del Monte Rosa.





L'oro “azzurro”

- I ghiacciai sono i detentori e i distributori dell' “oro azzurro” vale a dire della acqua la cui energia è preziosa per l'agricoltura ma addirittura indispensabile per le attività industriali. Furono le miniere d'oro e di rame delle valli del Lys e dell' Evançon a intraprendere per prime ,l'uso idroelettrico della grandiosa risorsa energetica dispensata dai ghiacciai del Monte Rosa:
- Le prime richieste di concessioni vennero fatte , per le acque del Lys, nel 1883, dalla *Società Italiana Miniere di Rame e di Elettrometallurgia* di Pont-St-Martin ; per quelle dell' Evançon, nel 1889, dalla *Società miniere d'oro di Brusson* . La prima costruì la propria centrale a Pont-St-Martin, la seconda Ponte Lila, a valle di Brusson.
- Prese così inizio, , sul finire del XIX l'utilizzazione idroelettrica del *l'oro azzurro* del Monte Rosa, in principio destinata al trattamento dei minerali estratti dal massiccio stesso . Oggi, sui corsi d'acqua del versante italiano, si contano decine di grandi centrali con una ingentissima produzione di energia che alimenta l'industria padana .
- (Il Monte Rosa dalla Val d' Ayas – foto: A.V.Cerutti)



Il lago Gabiet

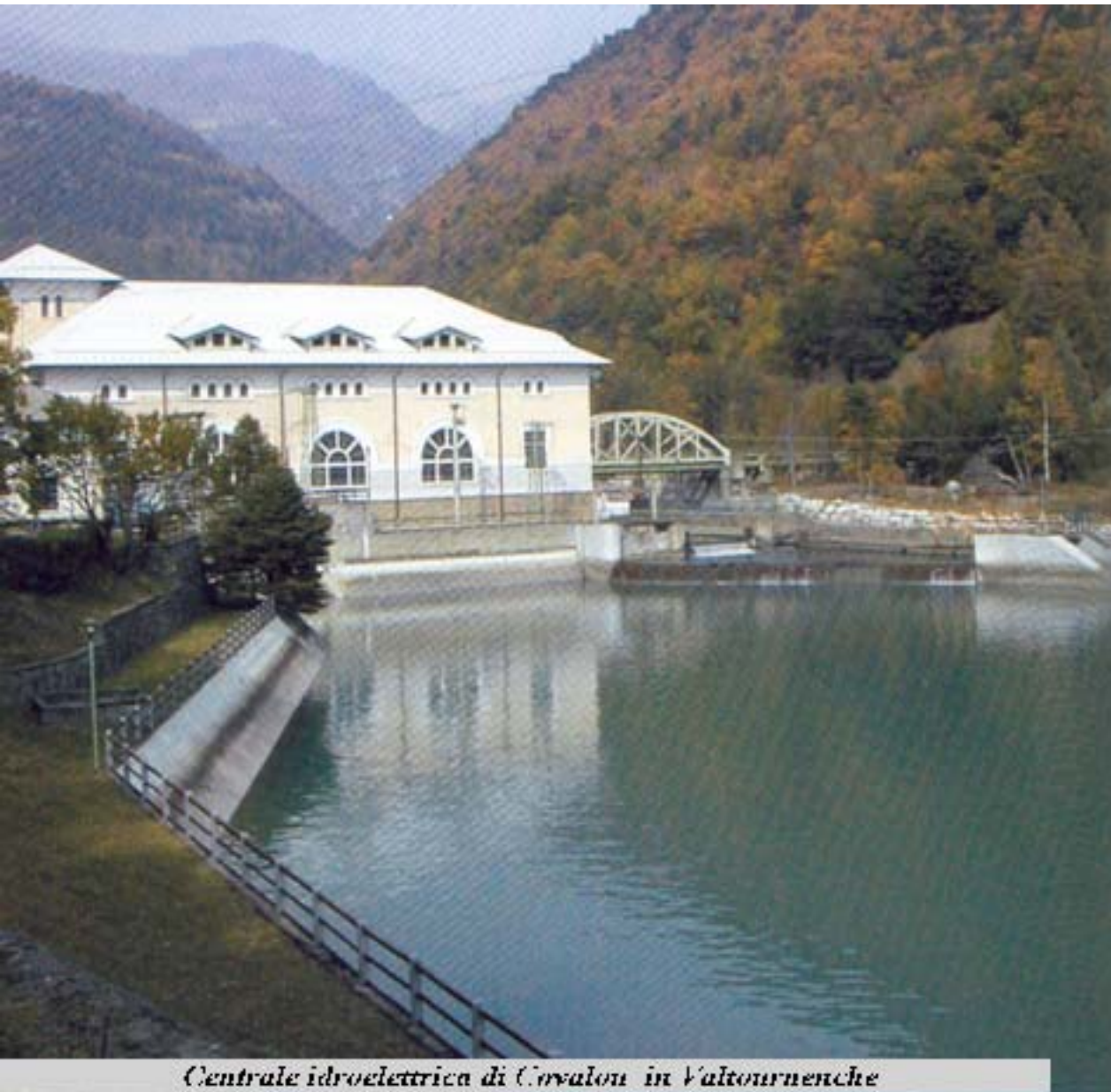
• Posto all'altitudine di 2340 m , era un piccolo lago annidato fra i pascoli del Vallone di Moos, a monte di Gressoney- La-Trinité. Con un progetto che risale al 1916 e che venne attuato nel 1924, venne trasformato in lago-serbatoio per raccogliere le acque dei ghiacciai di Indren e di Garstelet e regolarizzare così le portate del Lys , molto scarse durante la stagione fredda . Con una capacità di cinque milioni di metri cubi, fu in assoluto il primo serbatoio idroelettrico della storia industriale della Valle d'Aosta (*foto: A.V.Cerutti*)



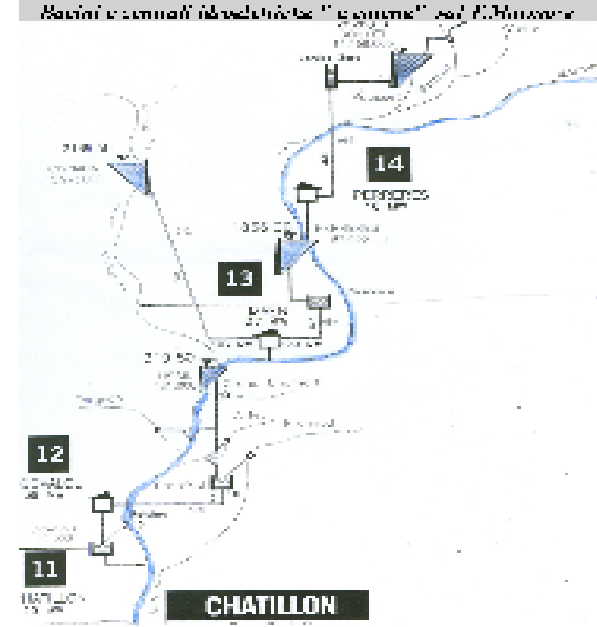
I laghi di Cime Bianche e del Goillet

- Il Lago di Cime Bianche, all'altitudine di 2800 m, è una conca naturale creata dal ghiacciaio di Valtournenche che ora vi versa la sue acque di fusione. Poco a valle, alla quota di 2528 m, si apre lago del Goillet. Nel 1948, esso, venne ampliato e trasformato in serbatoio idroelettrico con una capienza di 12 milioni di metri cubi d'acqua, per regolarizzare i deflussi del torrente Marmore (*foto : A.V.Cerutti*)

L'utilizzazione idroelettrica delle acque del Marmore



Centrale idroelettrica di Covalou in Valtournenche



•La centrale di Covalou, nel comune di Antey, entrò in funzione nel 1926. Fu la prima di una catena di quattro centrali disseminate lungo l'asse della Valtournenche e servite dai laghi-serbatoi del Goillet e di Cignana. Il progetto, nato nel 1919, è uno dei primi elaborati dalla SIP, società elettro-commerciale, che divenne, in campo nazionale, esponente dell'IRI. La "catena" venne completata nel 1943 con la costruzione della centrale di Perrères, non lontana dalla conca di Cervinia all'altitudine di 1840m (foto: Com. Mon. Monte Cervino)



**L'utilizzazione
dell'oro azzurro"
sul versante
svizzero ha dato
luogo al grandioso
impianto della
"Grande Dixence"**

Ghiacciai M. Rosa e installazioni idroelettriche della Grande Dixence

•Le acque di fusione dei ghiacciai del Monte Rosa e di gran parte delle Alpi Pennine, su un'area di 360 Km², (Valli di Saas, di Zermatt, di Zinal, di Moiry, di Ferclepe e di Arolla) vengono captate da 77 prese poste ad alta quota, alla fronte dei ghiacciai. Con una rete di gallerie sotterranee, lunga in totale 100 km sono convogliate al grande lago-serbatoio di Dix, nella valle di Heremence. Di qui, altre gallerie le portano verso la valle di Bagne, sul versante nord del Gran Combin ove, unite alle acque del lago-serbatoio di Mauvoisin, lavorano dapprima, con un salto di 800 metri, nella potente centrale di Fionnay, poi con un secondo, di circa 300 metri, in quella di Nendaz. Infine, dopo questo lungo e accidentato percorso, le acque captate dai ghiacciai delle Alpi Pennine scendono alla valle del Rodano nei pressi di Sion.

Il vario e splendido paesaggio del Monte Rosa, diviene attrazione turistica



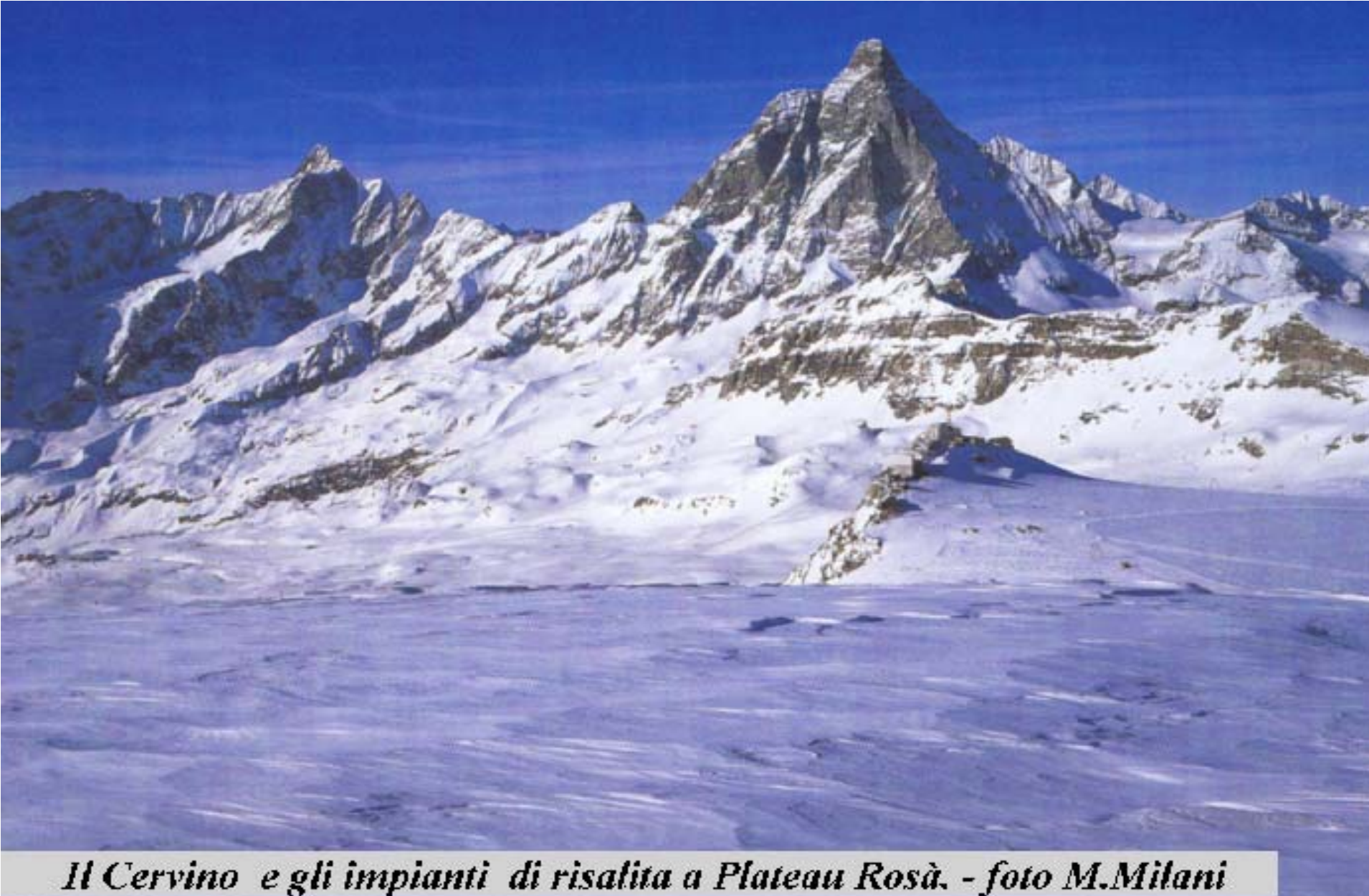
- Già nella seconda metà del 1800 gli alti villaggi di tutte le valli del Monte Rosa erano frequentati non soltanto dai pionieri dell'alpinismo ma anche da appassionati "viaggiatori", gli antesiniani dell'odierno turismo .
- Questa attività ora è la componente fondamentale della vita economica della alte valli tanto sul versante italiano quanto su quello elvetico: le bellezze naturali del grande Massiccio richiamano ogni anno molte decine di migliaia di visitatori.
- Nella fotografia, eseguita da A.V.Cerutti, la terrazza della capanna di Gand, ai piedi della vetta del Breithorn, a quota 3000, dà modo agli escursionisti di vivere a tu per tu con i grandi ghiacciai del Rosa e con le sue altissime vette . *(foto A.V.Cerutti)*
-

Attorno al Monte Rosa si sono
sviluppati grandiosi comprensori di
sport invernali

.Fotografie di A.V.Cerutti



- Le piste del *Monterosa-ski* ,
attraverso gli alti valichi incisi
nei contrafforti del grande
Massiccio, uniscono in un unico
carosello la Valsesia, la Valle di
Gressoney e la Val d'Ayas
portando gli sciatori, attraverso
paesaggi mozza-fiato, dall'una
all'altra valle



Il Cervino e gli impianti di risalita a Plateau Rosà. - foto M.Milani

- Il comprensorio sciistico che unisce Breuil-Cervinia con Zermatt è uno dei più prestigiosi d' Europa
 - **Grazie per l'attenzione !**